



Sveva Casati Modignani (71 anni, Cancro) nella sua casa di Milano. Ha pubblicato il suo primo romanzo nel 1981.

Sveva Casati Modignani: «Adoro fare la nonna, ma a piccole dosi!»

Mentre esce il 21° romanzo, la scrittrice ci rivela il suo lato privato: quello di Bice Cairati, il suo vero nome. Si chiamava così la nonna, che le ha trasmesso il talento di raccontare storie. Oggi che anche lei ha dei nipotini dice: «Li amo... soprattutto quando dormono»

di Maria Grazia Sozzi

Con un piede fasciato a causa di un recente intervento, Bice cerca di frenare gli affettuosi assalti di Rambo II: «Sono uscita ieri dall'ospedale» dice «e mi fa ancora malissimo». Intanto Rambo II cerca di rubarle un biscotto: «È tremendo, come tutti i bassotti, ma mi fa tanta compagnia. A dire il vero, io non volevo un cane: è stato Nullo, mio marito, a insistere. Un giorno ha portato a casa Rambo I e poi è stata la volta di questo gran dispettoso». Lo dice sorridendo nel salotto della sua bella casa milanese. Lei è Bice Cairati, alias Sveva Casati Modignani, scrittrice amatissima: oltre dieci milioni le copie vendute con 20 romanzi, alcuni

diventati film e fiction tv (*Disperatamente Giulia*, *Donna d'onore*, *Vaniglia e cioccolato*). Ora è in uscita il ventunesimo, *Mister Gregory*, e potete scommetterci: sarà un successo.

Per la prima volta hai scelto un protagonista uomo.

È una storia che avevo in mente da almeno dieci anni, cioè da quando ho conosciuto... Mister Gregory. Naturalmente non si chiama così nella realtà. Ma l'idea di raccontare la psicologia maschile mi spaventava un po', così ho dovuto avvicinare il personaggio con calma.

Hai scritto anche questo libro con la mitica Valentina, la tua vecchia Olivetti?

Certo: non scriverò mai un

romanzo al computer, anche se adesso me la cavo a usarlo. L'editore continuerà a ricevere i miei terribili dattiloscritti corretti a penna.

Da dove viene il tuo nome d'arte?

Era lo pseudonimo che univa me e mio marito Nullo Cantaroni. I primi due romanzi li abbiamo scritti insieme e la casa editrice ci propose di usare un nome che suggerisse nobili ascendenti.

Che rapporto ha Bice con Sveva?

Ottimo: è comodissimo avere un alter ego. Come Sveva giro l'Italia per promuovere i miei libri, invece Bice può godersi i pomeriggi con le amiche e le serate sul divano con il suo cane.

Quanto Nullo c'era in Sveva?

La parte critica. Quando un uomo e una donna lavorano insieme, spesso è così: la donna lavora e l'uomo critica. Ma la critica, naturalmente, è molto utile.

Quando Nullo è morto, qualcuno ha detto che la carriera di Sveva era finita: sfiducia nelle donne?

Dopo il secondo romanzo, Nullo non è stato più in grado di lavorare perché si è ammalato del morbo di Parkinson. La cosa che mi è dispiaciuta di più è che a mettere in giro la voce sia stata una donna: noi non facciamo mai squadra, è un retaggio ancestrale.

Parlami di Nullo.

Ci siamo conosciuti a Parigi, io ero a casa della contessa



Sveva con il premio Rosa Camuna ricevuto nella sua città, Milano, nel 2008. A sinistra, con il marito, Nullo Cantaroni, scomparso nel 2004.

“ Come Sveva giro l'Italia per promuovere i miei libri, invece Bice può godersi i pomeriggi con le amiche

Huguette de Prunelé come ragazza alla pari, facevo la baby-sitter. Una sera lei ha dato una festa. Tra gli ospiti, c'era un uomo bellissimo, biondo, abbronzato, occhi azzurri da sbalzo. Pensavo fosse tedesco. Dopo esserci parlati per ore in francese, abbiamo scoperto di essere entrambi italiani! È nata una breve storia. Dopo tre anni ci siamo ritrovati alla Rizzoli ed è stato amore: io avevo 25 anni, lui 35 e ci siamo sposati.

Hai detto che era una persona egoista. Come tutti gli uomini. Si credono imparentati con Dio e si comportano sempre come bambini bisognosi della mamma. Noi, donne di una volta, ci facevamo mettere sotto. Oggi mi sarei comportata diversamente.

I primi anni insieme? Belli, nonostante do-

Elena Carozzi

MI PIACE PERCHÉ...
Sveva Casati Modignani è una scrittrice bravissima e trovo che sia una donna intelligente e di classe.

- ➔ Bravura..... 9
- ➔ Simpatia..... 7
- ➔ Stile..... 8
- ➔ Bellezza..... 6

vessi fare i conti con il brutto carattere di mio marito. Ma lui diceva lo stesso del mio. Però Nullo era anche capace di bellissimi gesti eclatanti. Ricordo una sera, mi ha detto: «Prendi il passaporto» e mi sono ritrovata a Londra. Abbiamo bevuto un irish-coffee e poi siamo volati a casa! Era fatto così.

Poi è arrivata la malattia: chi si è disperato di più?

Lui: aveva 56 anni, era sconvolto. Io, in realtà, non sapevo a cosa andavo incontro. **Quanto pesa stare 20 anni accanto a un uomo malato, infermo, bisognoso di tutto?** Non lo auguro a nessuno, è durissima. Il Parkinson è un male terribile. Ma in me è nata una tenerezza protettiva che mi ha consentito di resistere.

Cosa ti ha aiutato?

Il ricordo di quello che lui era stato prima e il senso della correttezza morale.

Quando Nullo è morto, ti sei sentita sola o in pace?

In pace, anche con la coscienza. Penso che la morte sia stata un sollievo anche per lui.

Ti sei mai innamorata di un altro?

Per carità, me ne è bastato uno! Anche prima di ammalarsi, era un rompiscatole più unico che raro!

Scrivere è stato un modo per distrarti da una situazione difficile? Insomma, se Nullo non si fosse ammalato, avresti scritto meno libri?

È probabile. La scrittura è terapeutica, diventa uno sfogo, è un modo per guardarsi dentro ma anche per estraniarsi dalla realtà.

Da bambina volevi fare la scrittrice?

Sì, l'ho scritto anche nei miei diari. E sai una cosa? Ho ereditato la mia capacità affabulatoria da nonna Bice, che era semianalfabeta, ma sapeva raccontare storie bellissime.

Com'era nonna Bice?

Una donna di una volta, di quelle che ti crescevano dandoti scapaccioni à gogo. Se cadevo, prima me le suonava e poi mi curava! Sai che mi basta l'odore del minestrone o quello di un glizine in fiore per tornare ai tempi della mia infanzia?

Infanzia felice?

Non saprei, mi incantavo davanti a ogni cosa, ero curiosa.

Mamma e papà?

Papà era un uomo eccezionale, dolce, paziente, affettuosissimo: ancora oggi, se vado in giardino, mi sembra di sentire il suo profumo. Anche se

è morto da tanti anni, non mi ha mai lasciato: lo porto sempre con me. Mamma, invece, era terribile: anaffettiva, capricciosa e prepotente.

Per i tuoi nipoti (figli del figlio Nicola, ndr) Luna, di dieci anni, e Lapo, di sei, sei una "nonna Bice"?

No, sono diversissima da lei. Intendiamoci: li adoro, soprattutto... quando dormono. Mi ci dedico totalmente, ma a piccole dosi. Non ho pazienza e loro rompono le scatole.

Regali loro dei libri?

Sì, Luna vuole quelli delle Winx e Lapo su pompieri e automobili.

Tu invece cosa leggi?

Amo molto gli italiani Andrea Camilleri e Andrea Vitali, poi i legal-thriller di Grisham. Ogni tanto faccio delle scoperte. Per esempio, recentemente Irène Némirovsky e Niccolò Ammaniti, che ho avvicinato con diffidenza, sorprendendomi poi per la sua bravura.

Ti dispiace non aver mai vinto il premio Strega?

Non ci penso proprio a dispiacermi: a me i premi li danno i lettori!

Tieni più a che si parli bene di Bice o di Sveva?

Ma di Sveva, naturalmente! **Secondo te, cosa c'è dopo di noi?**

Io credo che noi sopravviviamo negli affetti che lasciamo alle nostre spalle. ●



UNA LUNGA VITA

«Ancora una volta Sveva Casati Modignani appassiona i lettori con una storia sontuosa, che spazia dall'Italia all'America, lunga quasi un secolo. Protagonista incontrastato è un uomo: tenero e burbero, affascinante e sfuggente, sempre irresistibile». Con queste parole si presenta *Mister Gregory*, il nuovo romanzo di Sveva Casati (Sperling & Kupfer, 20,90 euro). Non c'è che dire: viene voglia di correre a comprarlo!